

**FURTI DI MEMORIA**



**Claudio Fava**  
COORDINATORE SEL

# Quei voti in galera, schiaffo al Sud

Il caso del capolista Pdl di Quarto eletto subito dopo l'arresto per i suoi rapporti d'affari con la camorra. C'è la Napoli di De Magistris, ma anche un Meridione che continua a essere terra di rapina civile

**F**unziona così. C'è un candidato del Pdl, Armando Chiaro, che corre per fare il consigliere comunale a Quarto, paesone napoletano tra le fumarole dei Campi Flegrei. C'è poi un carico da novanta della camorra, Giuseppe Polverino detto "o' Barone", erede di Nuvoletta, un piede in Campania e un altro in Spagna, dalle parti di Tarragona, dove è diventato "o' re" dei traffici di hascish. C'è infine un'inchiesta della Procura di Napoli

capolista e segretario del partito. La casa in cui si nascondeva il boss e altri beni della cosca erano intestati a lui. Un fiancheggiatore, dicono i giudici, un colletto bianco che ripuliva i denari della camorra e poi andava a riferire in Spagna a Polverino come andavano gli affari. Scrivono i carabinieri che al candidato era venuta pure voglia di aprire una discarica per occuparsi di monnezza, e come prevedono le liturgie mafiose aveva chiesto udienza al boss Polverino per chiedergli il permesso. Insomma, una personcina a modo. Arrestato, ma rimasto in lista (troppo tardi per depennarlo). Ed eletto, puntualmente, con 385 preferenze. Il sindaco, anche lui del Pdl, è passato al primo turno con il 60% dei voti e adesso se lo ritroverà a mezzo servizio tra il consiglio comunale e Poggioreale.

**Non solo in Campania**  
«Purtroppo esiste ormai una diffusa vocazione alla tolleranza malavitoso, all'aggiustamento e alla mediazione»

che all'inizio del mese scorso ha spalancato le porte del carcere a 39 persone, tutti amici e cumparielli del "Barone" al quale hanno sequestrato un impero economico il cui valore è stato stimato in almeno un miliardo di euro: panifici, macellerie, centri commerciali, supermercati, appartamenti, ville, auto...

Finisce in manette anche Armando Chiaro, il candidato del Popolo della Libertà: candidato,

da il caso di Roberto Conte, ex consigliere regionale del PD, candidato del centrodestra un anno fa in Campania: ineleggibile perché già condannato per concorso esterno in associazione camorristica, ma eletto egualmente alla faccia nostra con diecimila preferenze (e già tornato, grazie a ricorsi e cavilli, a far il consigliere regionale).

C'è una Napoli che esulta, giustamente, per la vittoria di De Magistris e del centrosinistra. E c'è poi un Mezzogiorno che, voltato l'angolo, continua a essere terra di rapina civile, di impunità politica, di

sando ai sorrisi facili di chi crede che, archiviato Berlusconi, il paese si sia rimesso in piedi. Non è così. Esiste ormai una diffusa vocazione alla tolleranza malavitoso, all'aggiustamento, alla mediazione: non solo in Campania.

La 'ndrangheta è sbarcata in Lombardia non per il soggiorno obbligato dei suoi padrini ma per aver conquistato alla causa del profitto facile e mafioso una piccola schiera di amministratori, imprenditori e faccendieri, tutti lombardi (o padani, se preferite) da decine di generazioni.

Le preferenze al consigliere comunale arrestato non sono folklore napoletano: sono il racconto di un paese che spesso, alle ragioni della buona politica, preferisce le convenienze della furbizia. Adesso tocca a De Magistris, a Pisapia, a Zedda. Ma anche a noi. Quei 385 voti raccattati, pur in galera, dal consigliere del Pdl sono una risata in faccia ai nostri festeggiamenti e ai nostri trionfalismi.

A Quarto, il paese suo, la festa cittadina si celebra il 12 settembre ed è dedicata a Santa Maria Libera Nos A Scandalis: ci sarà una settimana difuochi d'artificio, giochi e processioni. Gli scandali, però, non se li porterà via la Madonna, e nemmeno i carabinieri. Adesso tocca a noi, non ai santi.❖

**Non è folklore**  
È il racconto di un Paese che alle ragioni della buona politica preferisce le convenienze della furbizia

spietato arrembaggio mafioso. Se qualcuno pensava che bastasse espugnare (si può scrivere, almeno?) Napoli per liberare la politica dai lacci e laccioli della mediazione della camorra, bene, si sbaglia.

C'è unpaese che va recuperato a una politica libera, limpida, autonoma: e non sarà questione di giorni o settimane. Lo scriviamo pen-

**DEMO CRATICA**  
SCUOLA DI POLITICA  
Democratica Scuola di Politica  
Via Tomacelli, 146  
00186 Roma  
Tel. 06.4544.7941  
Per iscrizioni  
328.1858252  
democratico@scuoladipolitica.it  
www.scuoladipolitica.it



Politica - Istituzioni  
**Lunedì 6 Giugno ore 18.30**  
Presentazione del nuovo libro  
di **Miguel Gotor**  
**IL MEMORIALE DELLA REPUBBLICA**  
partecipano  
**Walter Veltroni**  
**Giovanni Pellegrino**  
moderata  
**Bianca Berlinguer**  
TEATRO DI SAN PIETRO - Via del Mortaro 22, Roma

